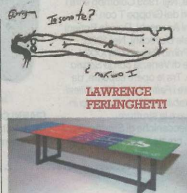




Il tavolo da Paladino a Munari
Sette personaggi della cultura internazionale interpretano con grande libertà espressiva il concetto di tavolo



MARIO BOTTA



LAWRENCE FERLINGHETTI



SANDRO CHIA



ALESSANDRO MENDINI

numeri

100 mila
i metri quadrati di esposizione di cui 40 mila dedicati agli eventi

650
sono gli espositori presenti quest'anno

23
i paesi del mondo da cui provengono gli espositori

18
i settori merceologici che coprono tutto il mondo dell'arredamento dai mobili ai tessuti, dalla tavola all'arredo bagno. Abitare il tempo è organizzato da VeronaFiere

la curiosità

Innovi spazi dell'ospitalità



Il contract, settore strategico per il rilancio della qualità italiana, è protagonista con Linking People, appuntamento dedicato al mondo dell'ospitalità. Giunto alla terza edizione, curato da Carlo Amadori e Simone Micheli, presenta progetti, prototipi, sperimentazioni attraverso i lavori di 12 studi d'architettura e design e omaggia gli interpreti più rappresentativi dell'avanguardia architettonica nell'ambito del contract con "Linking People Annual Guest", che vede Massimiliano e Doriana Fuksas presenti con un video-contributo che illustra l'eccellenza progettuale italiana. Nella foto, la mostra "I marmi dei Dogi".



prefabbricata e tecnologica
ma allo stesso tempo elegante, vista da fuori ha l'aspetto di un piccolo rifugio la casa prefabbricata di Roberto Semprini. All'interno, si uniscono comfort e un raffinato design

combinazioni architettoniche
Letteralmente Combinazioni architettoniche su sfondo agricolo. Il progetto CasaSa consiste in contenitori in legno per l'abitare temporaneo, modulari e componibili, che ricordano le casse utilizzate per la raccolta della frutta. Per un rapporto più diretto e di reciproco rispetto con la natura



AURELIO MAGISTÀ

L'evento Lei imprevedibile, lui pragmatico: un binomio curioso. Che fa tendenza

Arte&Design la strana coppia

Sembrano destinati a litigare. Lui pratico, efficiente, preciso, vuole soprattutto che le cose funzionino. Lei estroverta, creativa, imprevedibile, è attenta solo alla bellezza, e non importa se è inutile. Lui, il design, e lei, l'arte, sono effettivamente una strana coppia. Il design accorda la forma delle cose in relazione alla ragione per cui esistono: le plasma perché servano. L'arte, invece, può essere solo totalmente libera. Randi di questo mostra che quando l'arte è asservita a un obiettivo, magari educare la gente, o masticare le lodi di un potere, tradisce e fallisce miseramente.

Eppure, malgrado la loro natura contraddittoria, negli ultimi tempi arte e design si frequentano sempre più spesso, e con ottimi risultati, confermando il tuogo degli opposti che si attraggono. È adesso "Abitare il tempo", la manifestazione dedicata all'arredamento, a VeronaFiere (organizzatore dell'evento) dal 17 settembre, ne fa il tema di questo compleanno. Il fatto che alla fiera, negli stessi giorni si tiene ArtVerona, con circa 170 gallerie di arte moderna e contemporanea da tutto il mondo. Il percorso tra le due mondi non è solo ideale, ma diventa reale nel padiglione 9, attraverso il quale si passa da Abitare il tempo ad ArtVerona usando lo stesso biglietto d'ingresso. Il passaggio è connotato da una delle mostre nel segno di arte&design: si tratta di "Belle di giorno, belle di notte" 16 ceramiche tecniche realizzate da 16 artisti contemporanei, curate da Linda Burkhardt: dei monili dall'aria inevitabilmente misteriosa. Un altro oggetto-archetipo, il vaso, è protagonista di una seconda mostra, "Cambiosassi", in cui alcuni designer propongono interpretazioni e variazioni sul tema dell'elemento contenitore. Nel crocevia fra architettura, design e arte si pone invece "L'età dei linguaggi", mostra dedicata ai 25 anni di Sawaya e Moroni, dove il titolo allude ai diversi modi espressivi del creativo coinvolto in questo ciclo del design italiano.

Ma la mostra più curiosa è quella che, in fondo, dovrebbe essere la più monodica, visto che ha come protagonista il tavolo. Ci ha pensato Cleto Munari, con una delle sue imprevedibili stertate che fanno appunto dirottare il design verso l'arte, a mettere sale e pepe: "I magnifici 7" mette insieme i progetti di sette protagonisti. Sette variazioni su tema dato, ovvero il tavolo, con esiti di puro piacere estetico. Tanto più che, a sancire l'eclettismo dell'operazione, fra i sette, oltre allo stesso Cleto Munari e a due come Mario Botta e Alessandro Mendini, entrano i più famosi architetti e designer del mestiere, si trovano poi due artisti, Mimmo Paladino e Sandro Chia, e due poeti, Mark Strand e Lawrence Ferlinghetti. Tutti attorno a un mobile che ha esattamente la principale funzione di mettere insieme e fare guardare in faccia le persone, sia la tavola di un convivio o il tavolo delle trattative.

belle di giorno
Sono alte tra i 165 e 240 centimetri, tutte tornite a mano e poi decorate con il crudo dell'artista o designer. Linda Burkhardt: sono le 16 ceramiche tecniche della mostra "Belle di giorno, belle di notte". A destra, "Artematica", progetto di Valucine e cui hanno preso parte artisti come Ugo Nespolo e Alessandro Mendini



ABITARE IL TEMPO

La creatività contemporanea torna protagonista a VeronaFiere con le giornate internazionali dell'arredo. Mostre, anticipazioni, incontri. Dal 17 al 21 settembre



CLETO MUNARI
MIMMO PALADINO
MARK STRAND

le idee

In anteprima

E nel futuro il negozio è interattivo

EVA GRIPPA

C'è quello che ti raggiunge con un sms mentre cammini per strada e ti perseguita con tentazioni. C'è quello che vende pezzi unici ed "emozioni". E ce n'è un altro che non ha neppure le vetrine, tutto incentrato sul servizio. Ci sono o meglio ci saranno, perché si parla del "negozi del futuro". Per rilanciare il settore della distribuzione in tempi di crisi, Abitare il tempo dedica al tema ampio spazio con un incontro/dibattito (21 settembre ore 10, galleria 6/7, 1 piano sala Rossini), con l'allestimento di un grande showroom, "Shopping Lab", realizzato da Bestetti&associati assieme a grandi nomi del settore (Molteni, Valcucine, Fendi Casa, R&R Italia, Arper e altri) e con tre progetti sviluppati dal dipartimento Distribuzione e servizi dell'Adi, Associazione per il design industriale.

Tre idee, tre "visioni" di punti vendita pensati indipendentemente dal prodotto, ovvero applicabili a qualsiasi tipo di commercio. Guscio, contenitori capaci di aumentare la competitività (il fatturato) indipendentemente dal loro contenuto. Realizzati da tre soci Adi su progetto di Claudio Vaona, coordinatore del dipartimento Distribuzione, offrono diverse prospettive.

La vetrina "aggancia" il cliente col bluetooth
All'interno, si può parlare con gli esperti in videoconferenza

Il primo, proposto da Ezio Ramera di Stile di Brescia, è un negozio senza vetrine costruito attorno a una piazza su cui si aprono diverse attività sinergiche con l'impresa, dalla biblioteca al design&agency immobiliare. La seconda proposta è invece al confine tra arte e design: Dario Maiocchi di Dima Immagine uno spazio che accoglia solo pezzi unici di alto livello, per garantire un investimento che si rivaluta nel tempo e che non è soggetto a forme di concorrenza perché unico e non replicabile.

Infine, l'ipotesi più avveniristica: nel NetShowRoom di Franco Passamonti prodotti sono tutti virtuali, conservati in un archivio digitale collegato a Youtube e altri social network e proiettati a grandezza reale su grandi schermi. Fuori del negozio, una vetrina interattiva "aggancia" il cliente con il bluetooth, mentre all'interno postazioni connesse in videoconferenza con esperti (impiantisti, architetti, falegnami ecc.) aiutano nella progettazione virtuale. Viene da chiedersi se davvero il consumatore finale possa apprezzare negozi d'arredamento che non espongono e non vendono mobili, e nasce la curiosità di conoscere il profilo di questo "cliente del futuro". Quello del venditore? È già: "Le proposte sono pensate per distributori indipendenti di dimensione medio-piccola che vendono arredamento contemporaneo e di design", spiega Claudio Vaona. "Ipotesi comune è l'eliminazione del magazzino, per ridurre il peso dell'investimento".

Ma quanto costerebbe, e un negoziante, realizzare uno di questi progetti? Dunque l'incontro del 21 settembre presenterà il dettaglio del punto di pareggio nelle tre situazioni. In generale non si tratta di investimenti insostenibili. «Non vogliamo offrire formule magiche», continua Vaona, «ma proviamo a dare una prospettiva: attenzione al prodotto che si vende al cliente, e al come ven-

L'appuntamento	
ABITARE IL TEMPO	
DOVE Verona, Quartiere Fiera, viale dell'arenella 38-39	ORARI 9.30-18 domenica aperto dal 18 settembre 9.30-18.30
QUANDO 17-21 settembre	INFO 045.8226111 www.abitareiltempo.com
BIGLIETTI 20 euro	

gli interni

Stili di vita

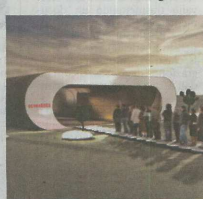
Sostenibili e d'autore: case di oggi

ILENIA CARLESIMO

Cinque case d'autore. Cinque progetti per rivivere l'abitare contemporaneo alla luce di nuove tendenze e stili di vita. Cinque spazi domestici vestiti di tutto punto grazie alla collaborazione di aziende che, impegnate sul fronte della ricerca e dell'innovazione, si misurano con i costruttori come il risparmio energetico, la domotica, l'ecosostenibilità e il design per disabili.

E quello che accade a Architettura d'interni, l'area di Abitare il tempo che al padiglione 8 si concentra sugli interni domestici proponendo nuove soluzioni di arredamento originali stimoli per la casa del futuro, presentazioni come un vero e proprio laboratorio di tendenze.

Tra le architetture proposte, Green Home, una ironica e tecnologica casa



prefabbricata realizzata utilizzando materiali per la bioedilizia o tecnologie antisismiche. Progettata da Roberto Semprini in collaborazione con Subisati, solo nell'aspetto somiglia a un piccolo rifugio, emblema del rapporto tra uomo e natura.

Sulla stessa scia si muove EcooArca (nella foto), un progetto a cura di Simone Micheli (in collaborazione con Giacomo Pallanca) che invita a costruire senza distruggere e che suggerisce a creatori e trasformatori, quelli che lo stesso Micheli definisce "realizzatori di nuova materia", di farsi guidare da rigore intellettuale, verità contestualistica ed estrema attenzione ai temi dell'ecologia, della compatibilità ambientale e della sostenibilità di campo. L'EcooArca infatti, come dichiarerà l'architetto, è un'icona di transito pensata per favorire una riflessione sulle possibilità espressive e contestualistiche della nostra presente-futura architettura e rappresenta «un simbolico traguardo verso l'ecompatibilità, verso la salvezza, verso approcci progettuali sostenibili, verso progetti immaginati per soddisfare i reali e sempre nuovi bisogni dell'uomo metropolitano».

Un oggetto quotidiano e poco metropolitano, invece, è alla base di Casa(s), (Combinazioni architettoniche su sfondo agricolo), progetto a cura di M.P.A. Laboratorio di architettura con realizzazione di Rustic legno. Dalle cassette utilizzate per la raccolta della frutta, e dalla loro rivisitazione e citazione concettuale e formale in chiave contemporanea, sono nati infatti contenitori in legno per l'abitare di oggi. Case modulari e componibili per il cittadino contemporaneo sempre più alla ricerca di pause e contatti con l'ambiente. Anche in questo caso, si tratta di un'interfaccia eco-consapevole "per uomo e natura, un invito alla sostenibilità o